**PROTESTANTESIMO 21**

**CORSO DI STORIA DEL PROTESTANTESIMO**

# ANNO ACCADEMICO 2022 – 2023

# 

# Lezione 21 °- 18 aprile 2023

1 . ***Il Piccolo Catechismo di Martin Lutero***

**PARTE V: Il Sacramento dell‘Altare**

Abbiamo concluso la lezione precedente sottolineando che non è il mangiare e bere a operare tali cose, ma le parole che li accompagnano: “dato per voi” e “versato per il perdono dei peccati”. Tali parole, accanto al mangiare e bere, sono la componente principale del sacramento. Chi crede ad esse, ha quanto affermano, così come lo affermano, cioè .perdono dei peccati.

*Chi riceve degnamente tale sacramento?*

Risposta: Digiunare e prepararsi fisicamente è certo una buona disciplina esteriore; veramente degno e ottimamente adatto ad esso è chi crede a queste parole: .dato per voi. e versato per il perdono dei peccati. Ma chi non crede a queste parole o ne dubita, è indegno e inadatto, poichè l’espressione “per voi” esige cuori veramente credenti.

***Il Piccolo Catechismo di Martin Lutero***

**Il Potere delle Chiavi e la Confessione dei Peccati**

*Cosa è il potere delle chiavi?*

E’ il potere particolare che Cristo ha dato alla sua Chiesa in terra di perdonare i peccati ai peccatori pentiti e di mantenere i peccati a coloro che non sono pentiti, finchè non si ravvedano.

*2 . Dove è scritto questo?*

Il nostro Signor Gesù Cristo dice a Pietro in Matteo 16: Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli.

Nello stesso modo dice ai suoi discepoli in Giovanni 20: Ricevete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti.

*Che cos’è la confessione?*

Risposta: La confessione comprende due parti. La prima, che si dichiarino i peccati; la seconda, che si riceva l’assoluzione o perdono dal confessore come da Dio stesso e non si dubiti, ma si creda fermamente, che così i peccati siano perdonati, davanti a Dio, in cielo.

*Quali peccati si devono confessare?*

Davanti a Dio ci si deve riconoscere colpevoli di tutti i peccati, anche di quelli che non conosciamo, come facciamo nel Padre nostro. Ma davanti al confessore, dobbiamo dichiarare solo i peccati che conosciamo e sentiamo nel cuore.

*Quali sono?*

Considera la tua condizione alla luce dei dieci comandamenti, se sei padre, madre, figlio, figlia, padrone, padrona, servo; se sei stato disobbediente, infedele, negligente, irascibile, arrogante, litigioso; se hai fatto del male a qualcuno con parole od opere, se hai rubato, trascurato o sciupato o danneggiato qualche cosa.

*Prego, indicami una forma breve di confessione.*

Risposta: Devi dire al confessore: Prego di voler ascoltare la mia confessione e di annunciarmi il perdono, per amor di Dio. Al che, confessati colpevole davanti a Dio per tutti i tuoi peccati e pronuncia davanti al confessore ciò che pesa su di te come particolare peccato e colpa. Puoi chiudere la tua confessione con le parole: Tutto ciò mi dispiace, e chiedo grazia; intendo migliorarmi.

3 . Come avviene l’assoluzione?

Il confessore risponderà Dio ti faccia grazia, e rafforzi la tua fede, amen.

Dimmi: Credi altresì, che il mio perdono è il perdono di Dio?

.Sì, lo credo.

Al che egli dice: “Come credi, ti sia fatto”. E io, secondo l’ordine del nostro signore Gesù Cristo, perdono i tuoi peccati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, Amen. Va’ in pace.

Si conclude qui un’opera di Lutero particolarmente significativa per l’insistenza con la quale egli ha voluto far comprendere le prime e principali verità della dottrina cristiana.

Si può esprimere il suo credo nella famosa espressione sintetica:

“*Sola Fides, Sola Scriptura, Sola Gratia”*

Dedicheremo l’ultima parte del nostro corso all’avvenimento storico che forse più di ogni altro mette in luce le caratteristiche proprie di un uomo determinato, forte, capace di affrontare ogni difficoltà per affermare ciò di cui era profondamente convinto e sicuro: *La guerra dei contadini.*

Con tale nome s'indica, per antonomasia, la rivolta dei contadini della Germania meridionale nel 1525-26, che fu l'ultimo e il più violento scoppio della grave crisi economica, che pesava dal sec. XV sulla Germania. Ma se le cause sono soprattutto di natura economico-sociale esse tuttavia differiscono a seconda delle varie regioni. Non si può parlare di una miseria generale e schiavitù dei contadini: che se i contadini completamente liberi erano certo una rara eccezione nella Germania d'allora, tuttavia in alcune regioni i rurali godevano di un certo benessere.

4 . Ma il fatto che nessuna legge regolava la dipendenza dei contadini dai signori, al cui arbitrio essi erano abbandonati, ne rendeva la posizione estremamente instabile e incerta e doveva ferire la loro coscienza. Erano già duri di per sé gli obblighi che gravavano su di loro: oltre alle "decime", essi dovevano eseguire per i padroni del fondo una serie di lavori obbligatori e dovevano pagare tributi non lievi in varie occasioni, come p. es., nei casi di morte o di trasmissione per eredità. Alcuni signori facevano valere i loro diritti con umanità; ma in molti casi gli obblighi imposti ai contadini andarono aumentando col sec. XV fino a divenire insopportabili. Sottoposti alla sola giurisdizione dei signori, essi non avevano il diritto di ricorrere alla legge e le loro giuste lagnanze non trovavano ascolto presso lo stato. A questo bisogna aggiungere l'indebitamento sempre crescente dei contadini proprietarî, che metteva alcuni di essi completamente alla mercé dei loro creditori, signori o usurai di città, cristiani o israeliti. Anche la chiesa era spesso creditrice dei contadini; e ciò rendeva ancora più acuta la loro irritazione contro il pagamento delle gravose decime, contro le estorsioni dei monaci mendicanti e la difettosa amministrazione delle parrocchie rurali. Dal lato politico, giuridico, economico e anche ecclesiastico i contadini si sentivano dunque maltrattati e oppressi. Inoltre, essi erano disprezzati dalle classi superiori e venivano derisi in tutti i modi. Nello stesso tempo si faceva strada una corrente democratica in senso opposto, che esaltava il "poveruomo", che si guadagnava faticosamente il pane, come l'incarnazione delle virtù tedesche e cristiane e si aspettava da lui la liberazione dalla corruzione dello stato e della chiesa. Anche questo doveva certo produrre il suo effetto sui contadini, tanto più che si andavano propagando sempre più le profezie di un'imminente grande rivoluzione. sud e di sud-est delle rivolte La crescente agitazione fra i contadini veniva ancora più aggravata dagli avvenimenti politici di quei tempi, dalle guerre degli Ussiti e degli Svizzeri, dai cattivi raccolti, dalle carestie ed epidemie. Già negli ultimi decennî del sec. XV, erano scoppiate qua e là, soprattutto nella Germania di precorritrici della “grande guerra dei contadini.

5 . La più nota fu la cosiddetta *Bundschith*, così chiamata dalla rozza calzatura dei contadini, diventata l'insegna del movimento: la quale diede origine a quattro sollevazioni, nel periodo tra il 1493 e il 1517, di qua e di là dal Reno superiore. E già in esse si manifestano in modo particolare l'odio contro i preti, insieme con l'irritazione contro i signori, contro i tribunali e gli ebrei; e si fa anche sentire l'appello al "diritto divino" e alla Bibbia. Il programma degl'insorti si andò formando progressivamente, mentre a un tempo essi si collegarono con gli elementi scontenti delle città. Ma le rivolte furono soffocate nel sangue e le esigenze dei contadini rimasero senza alcun effetto. Così l'odio e l'agitazione continuarono a covare nel profondo, ed era da prevedersi che un nuovo grande rivolgimento sul popolo tedesco avrebbe determinato una nuova esplosione rivoluzionaria. Questo solo basta per provare, che la rivoluzione dei contadini non fu causata dalla Riforma, quantunque sia pure evidente che l'atteggiamento di Martin Lutero di fronte al movimento del 1525 abbia avuto un influsso decisivo. Alcuni elementi evangelici di tendenze radicali, con i quali Lutero aveva lottato a Wittenberg e che si mettevano sempre più in opposizione contro di lui, portarono il loro biblicismo fra il popolo e si spinsero fino a predicare contro la riscossione delle tasse. Ma anche la dottrina di Lutero, i suoi attacchi contro la posizione di eccezione degli ecclesiastici e contro le esigenze pecuniarie del papa, offrivano agli scontenti parole di battaglia: le sue idee sul sacerdozio universale e più ancora il suo scritto sulla "Libertà di un uomo cristiano" venivano intesi dalle masse in senso materiale e interpretati come una protesta contro la schiavitù della gleba. D'altra parte la crudele applicazione dell'editto di Worms nei territorî cattolici della Germania meridionale, non poteva non urtare le anime inclini verso l'evangelismo. La guerra dei contadini cominciò con la sollevazione dei contadini di Stühling nella Selva Nera, nel giugno 1524, che sulle prime non aveva alcun rapporto con la religione e invece era diretta essenzialmente contro le insopportabili prestazioni di servizî e tasse dovute al loro conte.